

FABRIZIO RAVANELLI, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA PIEMONTE

“Non si può barattare la metropolitana con un collegamento europeo”

«Sono ancora ottimista, preparerò il buonsenso». Continua a guardare il bicchiere mezzo pieno **Fabrizio Ravanelli**, presidente di **Confindustria Piemonte**, ma la delusione traspare dalle sue parole, solitamente molto moderate e concilianti. Anche perché, tra tutti, è considerato l'esponente del mondo imprenditoriale più vicino alla Lega, tanto da essere stato contattato per sondare una sua eventuale disponibilità come candidato alle regionali per il Carroccio in caso di mancato accordo con Forza Italia sul nome di Cirio. Una proposta rifiutata solo per la «volontà di terminare il mandato all'interno di Confindustria».

Si sente tradito dalla Lega?
«Siamo in un momento di sommovimento. Voglio credere alle dichiarazioni del capogruppo leghista Molinari, che dice che la posizione della Lega non è cambiata. Auspico, penso e spero che questa sia una sorta di melina politica per far uscire i 5 stelle dall'angolo dal quale si sono chiusi. Credo che alla fine l'opera si farà, probabilmente questa melina politica porta a un ulteriore ritardo. E questo lo stigmatizzo anche perché in un momento di grande difficoltà economica



FABRIZIO RAVANELLI
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA PIEMONTE



Questa melina è fastidiosa mi aspetto che la mozione non abbia conseguenze

iniziare i lavori subito sarebbe importante, senza considerare che rischiamo di perdere i fondi europei».

Cosa chiede al governo?

«Una decisione, questa indecisione deve durare il meno possibile. Sono ancora fiducioso, se l'opera non dovesse essere sbloccata mi stupirei molto e sarebbe un fatto gravissimo perché la Lega nelle parole di Molinari ma soprattutto di Salvini è stata chiara. Quindi mi aspetto che venga rispettato quanto dichiarato».

La Lega è ancora un interlocutore affidabile?

«Questa melina è fastidiosa. Mi aspetto che questa mozione non abbia nessuna conseguenza se non quella, comunque disdicevole, di far ritardare lo sblocco dei cantieri ma non inficerà la realizzazione».

Pensa che la Mini Tav possa sfavorire il Piemonte e premiare la Lombardia?

«La Tav deve servire il Nord Italia e tutto il corridoio Mediterraneo. Di base siamo in Piemonte e quindi pensiamo ad un'opera che faccia il bene della nostra regione. Tutto ciò che potrebbe danneggiarla ci vede fermamente contrari. Se poi questa Mini Tav possa davvero sfavorire il Piemonte non lo so, ma faremo di tutto per evitarlo».

Cosa ne pesa dell'ipotesi di spostare un miliardo dalla Tav alla metro 2?

«Non si può barattare un progetto di collegamento europeo con una linea di metropolitana. Ha altre funzioni e finalità, sono due opere completamente diverse. Noi siamo favorevoli ad entrambe ma non sono interscambiabili. Non si deve fare confusione tra le due infrastrutture, una cittadina e l'altra di respiro europeo». **C. LUI.** —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

